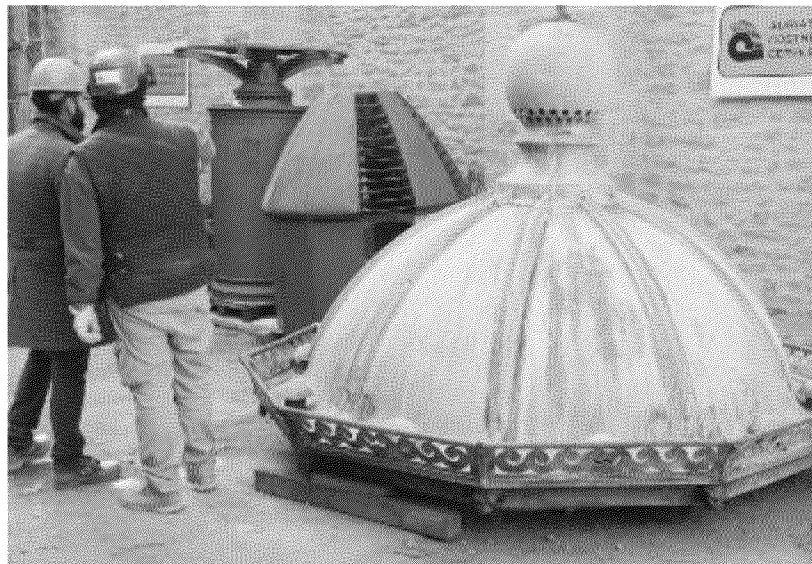


Sgarbi: «Il faro del duce va acceso»

Il critico entra nel dibattito su Rocca delle Caminate: «Rilancerà il turismo in Appennino»



RIMONTATO La struttura del faro durante il restauro

LA SPACCATURA

Favorevoli

I sindaci di Predappio (Pd) e Meldola (centrodestra), tutto il consiglio provinciale e l'Anpi Forli-Cesena

Contrari

Anpi nazionale, istituto storico della Resistenza e Atrium (guidato dall'assessore alla cultura Elisa Giovannetti)

ROCCA DELLE CAMINATE IL DIBATTITO CONTINUA

Sgarbi: «Faro da accendere, sarà decisivo per il turismo»

Il critico d'arte: «Una luce non può fare paura»

di **QUINTO CAPPELLI**

«SONO molto favorevole alla riaccensione del faro di Mussolini sulla torre di Rocca delle Caminate e sostengo tutti quelli che hanno avuto questa bella idea». Parola del celebre critico d'arte Vittorio Sgarbi, che risponde al telefono, mentre sta andando in auto a Piacenza, in compagnia dell'amico forlivese Sauro Moretti. Poche ore prima aveva postato su Facebook un video di pochi secondi in cui esultava: «Cittadini di Predappio, riaccenderemo il faro della Rocca».

Sgarbi, perché è così sicuro di questa scelta, che sta creando un infuocato dibattito e polemiche in tutta Italia?

«Semplice. Perché così da lontano si vede bene dov'è Predappio.

E poi una luce nella notte è sempre utile, è un segno di vita e di bellezza. Una cosa spenta va riaccesa. Vuol sapere perché?».

Lo dica lei.

«Una luce è sempre segno di speranza e le speranze sono il sale della vita e della società. Una luce è un segnale positivo, in una società in cui ci sono tanti segnali negativi».

Ma che cosa risponde ai tanti che sostengono che riaccendere il faro del duce sarebbe apologia di fascismo?

«Accendere un faro non è apologia. Chi lo sostiene non deve vietare la riaccensione, ma argomentare il perché con prove e ragionamenti, non con divieti. Forse abbiamo paura dei luoghi legati a Napoleone? Eppure i luoghi dell'imperatore francese sono ric-

chi di storia, arte e bellezza che non fanno paura a nessuno. Anzi, attirano migliaia e migliaia di turisti, studiosi e curiosi».

A favore dell'accensione sono tutti i consiglieri provinciali, insieme a sindaci locali, storici e l'Anpi Forli-Cesena. Ma ci sono diversi intellettuali e professori universitari contrari. Che ne pensa?

«Intellettuali e professori universitari sono i peggiori. Non capisco che cosa rappresenti la luce: la bellezza e in fondo perfino Dio».

Però i contrari obiettano che a Rocca delle Caminate, residenza estiva di Mussolini, è nata nel 1943 la Repubblica

VANTAGGI

«Darebbe risalto a Predappio e a un Appennino dal grande patrimonio storico-artistico»

Sociale Italiana e li sono stati torturati partigiani da fascisti e tedeschi. Che cosa risponde?

«Sono fatti che non c'entrano nulla con la riaccensione di una luce per segnalare un luogo, un castello, un monumento».

I favorevoli sostengono che il faro diventerebbe un'attrazione turistica, perché di not-

te si vedrebbe da tutta la Riviera romagnola, da Riccione a Ravenna. Trova quest'argomento valido?

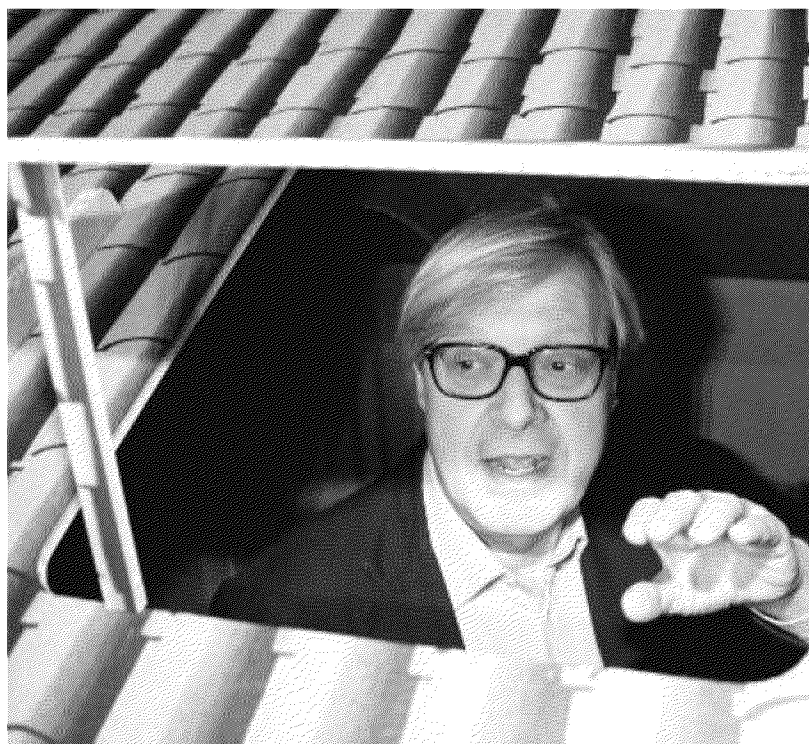
«Sì, così deve essere per valorizzare il patrimonio di tutto quel territorio, della Romagna, formata non solo dal mare, ma anche da città d'arte e paesi dell'Appennino, come Predappio. Dico di più».

Cioè?

«Il faro acceso potrebbe 'illuminare' un territorio, con tante bellezze storiche, architettoniche e artistiche ancora poco conosciute, cioè rimaste in ombra, del periodo razionalista dei primi decenni del Novecento. Si rendono conto i contrari quale danno culturale stanno provocando?».

Insomma, si trova bene con i sindaci di Meldola (centrodestra) e di Predappio (Pd), i primi a proporre la riaccensione del faro?

«Bravi, sindaci. Vi sostengo».



POLEMICA Sgarbi attacca gli storici 'contro': «Arrecano un danno»